

recensioni LIBRI

di ALICE BERTOLINI
(albertolini@yahoo.it)

Pensieri sparsi e ricordi di un Maestro inglese

Benjamin Britten
La musica non esiste nel vuoto

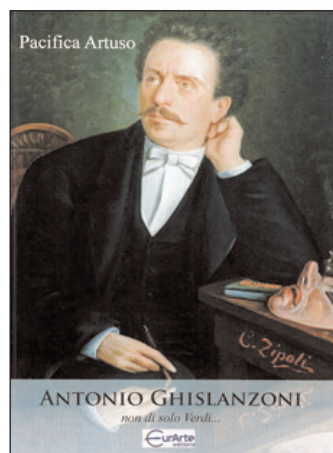
Castelvecchi 2013, pp. 58, € 7,50



Biografia poliedrica del librettista di Aida

Pacifica Artuso
Antonio Ghislanzoni

Eurarte 2013, pp. 164, € 13



La Messalina della Serenissima

Paolo Cattelan
Dandula – L'ultimo sorriso di Mozart

Marcianum 2013, pp. 141+cd, € 13



Quanta nostalgia per la Milano di Verdi

Jacopo Ghilardotti
Il Viva Verdi

Salani 2013, pp. 269, € 14,90



Guadagnarsi «pane e burro» scrivendo musica? E magari anche «un po' di marmellata» e «una fetta di torta»? Con umiltà e ironia, Benjamin Britten spiega come riuscire a campare con le note (o almeno come c'è riuscito lui) in un programma radiofonico per ragazzi della BBC. In occasione del centenario della nascita del grande maestro britannico, l'editore Castelvecchi pubblica questo e altri suoi scritti che vale la pena leggere: dall'articolo in difesa di Gustav Mahler al programma di sala per *Peter Grimes*, dall'omaggio agli amati romanzi di Forster al discorso pronunciato al conferimento dell'*Aspen Award*. Pensieri sparsi, ricordi e la ferma convinzione che sia dovere del compositore «parlare a o per i suoi simili».

Ha scritto il libretto di *Aida*, ma anche il bizzarro racconto *Abrakadabra*, storia dell'avvenire. Poliedrico non basta per definire Antonio Ghislanzoni: librettista, baritono, ardente mazziniere, romanziere e critico musicale. Nato a Barco, Lecco nel 1824, Ghislanzoni aveva perfino studiato medicina a Pavia, prima di consacrarsi alla musica e alla letteratura. La sua singolare biografia è oggetto di un interessante libro che ne indaga prima di tutto la carriera di cantante. Con un'analisi del suo romanzo *Gli artisti da teatro* che aiuta a comprendere i meccanismi del sistema produttivo operistico dell'Ottocento. Infine, le riflessioni su Giuseppe Verdi e i pronostici sul futuro dell'opera italiana.

Ci sono tutti gli ingredienti per un romanzo nello studio condotto da Paolo Cattelan intorno alla figura di Dandula, *alias* Elisabetta Maffetti: nobildonna veneziana realmente esistita a cavallo tra Sette e Ottocento e passata alla storia – prima di finire nel dimenticatoio – come una sorta di Messalina della Serenissima. Il musicologo ricostruisce la storia di questa sposa bambina processata dagli Inquisitori di Stato per le spregiudicate frequentazioni mondane. Al centro del libro i legami con alcuni tra i più importanti musicisti dell'epoca, che l'hanno poi «riabilitata» attraverso le loro opere. Nel cd allegato *Dieci arie per Dandula*, molte delle quali inedite, scritte anche da Mozart e Rossini.

Nella piccola folla di pubblicazioni dedicate a Giuseppe Verdi in occasione del bicentenario del 2013, spicca il romanzo piacevole e documentatissimo firmato da Jacopo Ghilardotti, libraio milanese e autore per Sky Classica. Il racconto è ambientato a Milano e prende il via nel 1879, alla vigilia della *Messa da Requiem* diretta dallo stesso Verdi al teatro alla Scala. Tra i protagonisti di queste pagine, anche Arrigo Boito, Giulio Ricordi e naturalmente Wagner, ma soprattutto Milano e i milanesi, soggiogati dalla musica e dalla personalità del Maestro. Descrizioni vivide, ricche di dettagli e sfumature restituiscono l'atmosfera di un'epoca e di una civiltà a cui oggi è difficile non guardare con nostalgia. ■